

INDICE

1.	PREMESSA.....	2
2.	IL CASTELLO DI SANT'AGATA.....	2
3.	IL CASTELLO: I PRECEDENTI INTERVENTI	5
4.	IL CASTELLO E LA CINTA MURARIA: INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO, RECUPERO STATICO E FUNZIONALE E SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE.....	6

ADEGUAMENTO DEL PROGETTO ALLE PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia con sede in Bari **E AL FINANZIAMENTO CONCESSO**

PREMESSE

VISTA la nota prot. regionale n° AOO_058 del 21/10/2015_3347 con la quale il Dirigente del servizio Beni Culturali della Regione Puglia, avv. Silvia Pellegrini, ha notificato il provvedimento Dirigenziale n. 278 del 26/10/2015, avente ad oggetto *"Accordo di programma quadro rafforzato "Beni e Attività Culturali" Delibera CIPE 92/2012 – Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Beni ed Attività Culturali" FSC Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - " scheda 45 interventi - di "recupero, restauro e valorizzazione di beni architettonici ed artistici". Recupero, salvaguardia e valorizzazione dei beni immobili di proprietà comunale. CONCESSIONE FINANZIAMENTO di euro 982.879,60 in favore del Comune di Sant'Agata di Puglia (FG) e approvazione disciplinare regolante rapporti tra Regione d Ente Beneficiario*, con la quale ha comunicato l'ammissione al finanziamento del progetto sopra indicato e l'invito a sottoscrivere il relativo disciplinare;

CONSIDERATO che il finanziamento concesso è pari ad euro 982.879,60, anziché ad euro 1.000.000,00 così come da Q. E. di progetto;

CONSIDERATO che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia con sede in Bari nell'autorizzare, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 42/2004 il progetto per *"Recupero, salvaguardia e valorizzazione dei beni immobili di proprietà comunale"*, ha posto delle prescrizioni circa alcune lavorazioni previste in progetto;

TANTO CONSIDERATO

Il sottoscritto Responsabile dell'U.T.C. ha provveduto a:

- rimodulare il progetto in funzione delle prescrizioni imposte, in occasione del rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs 42/2004, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta – Andria – Trani e Foggia con sede in Bari;
- rimodulare il Quadro Economico in funzione dell'importo finanziato;

TANTO PREMESSO si è rimodulato il presente progetto esecutivo relativo agli interventi di *"Recupero, salvaguardia e valorizzazione dei beni immobili di proprietà comunale"* alle sole prescrizioni dettate dalla Soprintendenza e al quadro economico rimodulato dalla regione Puglia.

Il progetto si compone di:

- A. Relazione Storico - Tecnica;
- B. Elenco Prezzi;
- C. Analisi del prezzo;
- D. Computo metrico e Quadro economico;
- E. Elaborati Grafici:
 - Tavola 1 - Inquadramento generale
 - Tavola 2 - Stato di fatto con indicazioni progettuali di intervento sulle strutture esterne
 - Tavola 3 - Progetto degli interventi delle aree esterne
 - Tavola 4 - Progetto degli interventi di consolidamento strutturale sul castello;
- F. Schede di dettaglio;
- G. Cronoprogramma;
- H. Relazione Geologica;
- I. Stima incidenza manodopera;
- J. Piano di manutenzione dell'opera;
- K. Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- L. Stima incidenza sicurezza;
- M. Capitolato speciale d'appalto;
- N. Schema di Contratto d'appalto.

1. PREMESSA

Sant'Agata di Puglia è un comune della Provincia di Foggia che conta 2.186 abitanti; è ubicato a circa 810 m s.l.m. e ricade nell'area del Subappennino Dauno. Esso ricade in un territorio attraversato da una fitta rete viaria di epoca romana e caratterizzato da una notevole presenza monastica; a testimonianza di ciò numerosi sono i monumenti e le vestigia ritrovate.

Il comune è di fondazione medievale e nel 2002 è stato fregiato della Bandiera Arancione dal Touring Club Italiano. Nello specifico, si tratta di un marchio di qualità turistico-ambientale conferito dal T.C.I. ai piccoli comuni dell'entroterra italiano che contano un massimo di 15.000 abitanti e che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità.

Come sopra accennato, la cittadina è di fondazione medievale e l'impianto urbanistico conserva la struttura medievale. Il suo sviluppo è di tipo "spiraliforme" a partire dal castello che è ubicato nella parte più alta, fino a scendere verso valle in un susseguirsi di vicoli, scalinate, archi, torrette, campanili, tipiche abitazioni, fino all'ultima cinta. Sant'Agata, infatti, conserva la doppia cinta muraria: una più antica, risalente all'epoca longobarda, che racchiude il Castello ed è stata restaurata dai Normanni e rinforzata dagli Svevi e dagli Angioini; una seconda che racchiudeva la cittadella con l'Arco della Porta Nuova.

La ricchezza della città è testimoniata dalla presenza di palazzi gentilizi, dalle numerose chiese edificate e da tre conventi: il convento delle Vergini, che attualmente ospita un albergo e un museo; il convento dei Francescani Riformati, successivamente distrutto; il convento dell'Annunziata.

2. IL CASTELLO DI SANT'AGATA

Il Castello di Sant'Agata di Puglia ha rappresentato un importante tassello nella storia della città e del territorio circostante, avendolo visto da sempre quale strategico punto di osservazione e controllo.

Durante il periodo romano il Castello era denominato *Artemisium*, probabilmente per la presenza di un tempio pagano dedicato alla dea Artemide, situato sulla vetta del monte.

Con l'avvento del Cristianesimo, e per la precisione nel 592, questo tempio fu dedicato a S.Agata in onore appunto della Santa e Martire, le cui reliquie, per volontà del Papa Gregorio Magno, furono trasportate da Catania a Roma.

Nel medioevo la Rocca di Sant'Agata ricoprì un ruolo di grande rilievo, quale provincia o distretto militare – amministrativo, detenendo il comando di una circoscrizione composta da un determinato numero di paesi. Durante il periodo Longobardo alla guida di tale distretto vi era il Gastaldo, fu denominato appunto Gastaldato, mentre nell'anno 997 gli successe un tale Marino. Inoltre, sempre durante la dominazione longobarda Sant'Agata rappresentò l'ultimo avamposto del Ducato di Benevento.

Nella seconda metà dell'anno Mille la Rocca era in mano ai Normanni.

Durante la dominazione sveva, la provincia militare di Sant'Agata era denominata "Castellania". L'Imperatore Federico II emanò due mandati con i quali obbligava tutti i paesi appartenenti alla Castellania di Rocca Sant'Agata a riparare il castello. Lo stesso Federico II, consapevole del pregio di tale struttura la scelse, insieme al castello di Monte S. Angelo, quale "*castra exempta*", ovvero castelli eccettuati, di primaria importanza per essere sia fortezza del Regno sia dimore residenziali preferite dall'Imperatore.

Alla dominazione sveva succedette quella angioina, durante la quale il nostro Castello conservò ancora la duplice funzione di provincia sia militare sia amministrativa. In seguito alle continue guerre, la Rocca dovette essere riparata mediante lavori di ristrutturazione ordinati da Re Carlo I d'Angiò.

Al regno angioino, che durò 172 anni, seguì quello aragonese.

Con gli Orsini il Castello subì le prime modifiche divenendo residenza ducale. Di seguito con i Loffredo il castello perdette le sue antiche strutture per divenire residenza marchesale; tale marchesato durò circa tre secoli, ovvero, fino alla metà dell'800. durante questo periodo presso il Castello si svolgevano anche attività teatrali.

Tutta l'eredità passò al Marchese di Monteforte Francesco di S.Felice il quale sposò l'ultima erede Maria Luisa che morì nel 1853.

Numerose sono le famiglie che lo hanno abitato provvisoriamente sino al 1865, quando poi divenne di proprietà della famiglia Del Buono.

Nell'agosto dell'anno 2000, l'Amministrazione Comunale ha acquistato il Castello, in virtù della L 1089/1939, facendolo diventare bene culturale pubblico.

3. IL CASTELLO: I PRECEDENTI INTERVENTI

Gli interventi che sono stati realizzati o che sono in corso di realizzazione sull'immobile del Castello e sulle relative aree esterne, fanno riferimento ad un progetto, a firma dell'Ufficio Tecnico Comunale, che ha previsto un *intervento per la conservazione dei beni culturali "Cinta muraria del Castello"*; tale progetto è stato presentato poco dopo che l'Amministrazione è venuta in possesso del bene. A seguire sono stati presentati e sono in corso di ultimazione una serie di progetti connessi al PIT n.10 nell'ambito del POR 2000-2006.

Il primo è un progetto del 2005 legato alla misura 1.4 e riferito a "*Sistemazioni agrarie ed idraulico forestali per la difesa del suolo in agro del Comune di Sant'Agata di Puglia*". Nello specifico si tratta di lavori di sistemazione dell'area circostante il Castello di Sant'agata di Puglia.

Al 2006 risalgono due progetti esecutivi: il primo rientra nella misura 2.1 area di azione b.1 "*Valorizzazione e tutela del patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta dei servizi culturali*", e prevede un intervento di recupero e valorizzazione del Castello comunale di Sant'Agata di Puglia. Il secondo progetto rientra invece nella misura 1.3 azione 3 "*Interventi strutturali di miglioramento sismico degli edifici pubblici strategici, delle infrastrutture e dei beni monumentali*" e prevede il consolidamento del Castello comunale di Sant'Agata di Puglia. Lo stesso PIT n.10, attraverso la misura 6.2 azione c, ha consentito la realizzazione di un progetto del sistema dei centri visita virtuali, presentato nel giugno 2006 e in corso di realizzazione.

4. IL CASTELLO E LA CINTA MURARIA: INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO, RECUPERO STATICO E FUNZIONALE E SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE

Lavori di sistemazione paesaggistica dei muri di sostegno lungo la viabilità di accesso

Durante gli anni sono stati eseguiti vari interventi di consolidamento nell'intorno del Castello che hanno visto l'esecuzione di opere di consolidamento e difesa del suolo senza curare l'aspetto paesaggistico del sito per motivazioni di natura economica. In parte l'Amministrazione ha però avviato (anche a scopo sperimentale per un breve tratto) interventi di riqualificazione paesaggistica che si vogliono completare. In particolare si tratta di intervenire sul costone su cui si erge il Castello per ridurre l'intrusione visiva delle opere già realizzate, prevedendo interventi di rivestimenti lapidei ad opus incertum e che puntino ad utilizzare comunque tecniche di ingegneria naturalistica. Con l'occasione si interverrà comunque individuando percorsi di valorizzazione tematici (ad esempio sentieri salute attrezzati – anche impianti di illuminazione compatibili sotto il profilo ambientale, ovvero irrigazione e completamento di quella già prevista) che daranno valore aggiunto agli interventi già in atto e da realizzare.

Lavori di consolidamento e restauro della cinta muraria

L'intervento da realizzare insiste su un'area vasta area che circonda il castello e lo perimetra il cui stato di conservazione è in pessime condizioni. In particolare si assiste oggi ad un sostanziale “sgretolamento” della cinta muraria e che necessita pertanto delle seguenti tipologie di opere:

- ricostruzione dei rivestimenti lapidei in quei tratti di mura ove sono crollati utilizzando la tecnica del sottosquadro;
- consolidamento della cortina muraria; gli interventi saranno localmente dettagliati in funzione delle specifiche condizioni in situ;
- localizzati interventi di ripristino dei sentieri e delle aree lungo la cinta muraria.

Recupero degli ambienti interni al castello

Altra tipologia d'intervento sarà quella del recupero e valorizzazione dei ambienti interni del castello che lo rendano meglio fruibile e funzionale attraverso:

- il rifacimento della pavimentazione all'interno della corte con il ripristino dell'antica pavimentazione in acciottolato;

- Il restauro di tre ambienti al piano terra che prevedano la pulizia del pavimento originale esistente;
- ripristino e pulizia del paramento murario in opus incertum che è rinvenibile sotto cumuli di intonaco realizzato in epoche recenti spesso eseguito a base di malta di cemento;
- la pulizia e il ripristino degli elementi in pietra presenti nell'ambiente, gli architravi di porte e finestre;
- Ugualmente al piano primo sono stati individuati lungo l'ala nord una serie di ambienti dove sarà necessaria il ripristino degli intonaci e la pulizia, revisione e protezione della originale pavimentazione in cotto.

Lavori di sistemazione e attrezzamento delle aree esterne

Questi lavori sono previsti al fine del recupero delle superfici esterne, tra cui i giardini, per consentire la rivitalizzazione degli importanti ed imponenti spazi esterni. Accanto a localizzati interventi di consolidamento lungo il perimetro anche sulle strutture murarie, si interverrà sui percorsi, sulle protezioni, sull'illuminazione, sul sistema del verde e sull'arredo esterno. Il tutto all'interno di una logica di forte valorizzazione e fruizione del bene che veda le aree esterne fortemente integrate con il resto della struttura.

Informazione e comunicazione

Si punta alla realizzazione di un opportuno piano di informazione e comunicazione, attraverso la creazione di una rete WiFi, che serva come veicolo di promozione turistica (da integrarsi anch'esso con quanto già presente), ma anche come strumento per rendere divulgabile quanto si realizza.